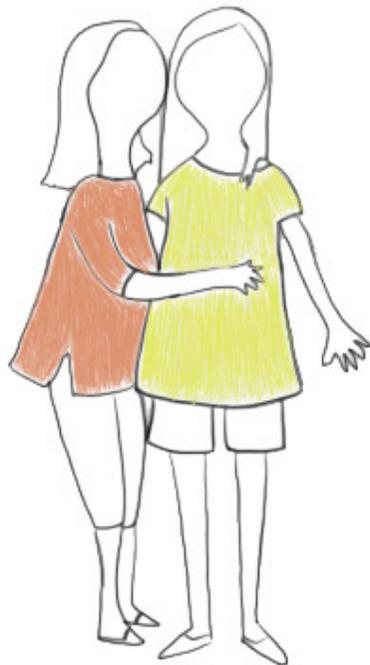


Progetto di restyling dei muretti
della *Scuola Primaria Dino Romagnoli*





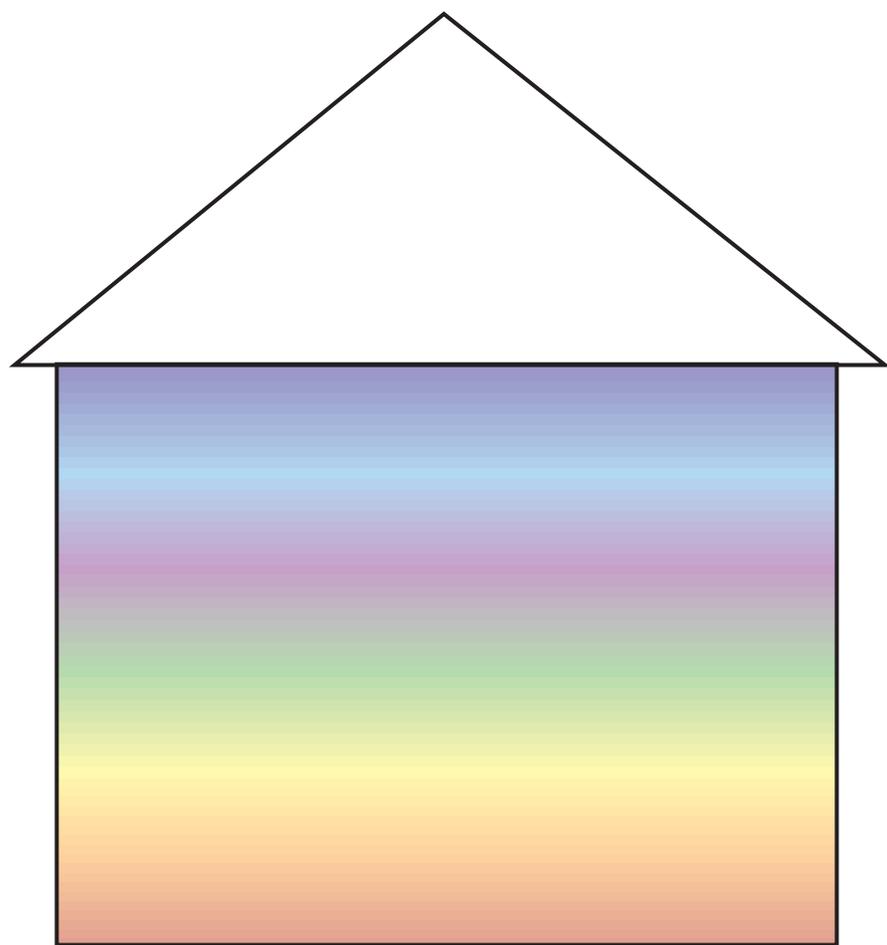
Pelle Bianca come la cera
Pelle Nera come la sera
Pelle Arancione come il sole
Pelle Gialla come il limone
tanti colori come i fiori.
Di nessuno puoi farne a meno
per disegnare l'arcobaleno.
Chi un sol colore amerà
un cuore grigio sempre avrà.

INDICE

• <i>Il progetto</i>	5
• <i>La bandiera della Pace</i>	8
• <i>La teoria del colore</i>	9
• <i>La costituzione della Repubblica Italiana</i>	11
• <i>Schema planimetrico di progetto</i>	13
• <i>Lavori e materiali progetto</i>	14
• <i>Render Ingresso via Panzini</i>	15
• <i>Render Fronte 1 via Panzini</i>	16
• <i>Render Fronte 2 via del Pilastro</i>	17
• <i>Render Fronte 3 via del Pilastro</i>	18



Il progetto nasce da un'idea
congiunta e condivisa fra
genitori di alunne e alunni,
maestre e maestri,
della Scuola Primaria Dino Romagnoli (BO).



IL PROGETTO

I muretti che delimitano gli spazi esterni, ad uso semi-privato di ogni singola classe della Scuola Dino Romagnoli, attualmente si trovano in uno stato di conservazione non ottimale.

I disegni/murales sui prospetti dei muretti, a causa del passare del tempo e dell'esposizione agli agenti atmosferici, si sono di fatto sbiaditi ed in alcuni punti cancellati, lasciando una patina opaca che trasmette un senso di trascuratezza dell'edificio scolastico.

La nostra proposta è quella di "restaurare" questi muretti: la nostra Scuola deve mostrare anche all'esterno la qualità della vita scolastica.

Una domanda sorge spontanea: perché un insieme di insegnanti e genitori propone un progetto per ridipingere i muretti di accesso alle varie classi di una scuola primaria?

La risposta, a nostro avviso, è molto semplice, anche un banale muretto di cemento può aiutare a formare i cittadini di domani. Cittadini di un mondo globale, interculturale e libero

dove non esistono barriere religiose culturali ed economiche. Dove ai problemi non si risponde costruendo barriere, leggi restrittive o con le guerre, ma tendendo la mano ed ascoltando il prossimo anche quando diverso da noi.

Dove diversità non è sinonimo di paura e contrapposizione, ma di scoperta, cultura ed arricchimento.

Dove multiculturale non vuol dire rinnegare o cancellare le proprie radici, ma condividerle con quelle degli altri e farne nascere delle nuove.

La nostra scuola è intestata ad un partigiano: Dino Romagnoli, nato in questa zona e morto a nemmeno 20 anni durante la lotta di liberazione. Abbiamo la presunzione di pensare che i colori che lui sceglierebbe per i muretti di questa scuola, della sua scuola, sarebbero quelli della Bandiera della Pace.

Dino, che all'età in cui oggi ci si affaccia al mondo, ha dovuto imbracciare un fucile e combattere per la sua libertà e quella degli altri, vorrebbe una scuola piena di colori e di bambini

liberi di realizzare i propri sogni. Pensiamo che il sogno di Dino si colleghi idealmente alla poesia della ragazza israeliana Talil Sorek, che all'età di 13 anni scrisse i seguenti versi:

*Avevo una scatola di colori
brillanti, decisi, vivi.
Avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, altri molto freddi.
Non avevo il rosso per il sangue dei feriti.
Non avevo il nero
per il pianto degli orfani.
Non avevo il bianco
per le mani e il volto dei morti.
Non avevo il giallo
per la sabbia ardente,
ma avevo l'arancio
per la gioia della vita,
e il verde per i germogli e i nidi,
e il celeste dei chiari cieli splendenti,
e il rosa per i sogni e il riposo.
Mi sono seduta e ho dipinto la pace.*

Pensiamo che il sogno di Dino e quello di Talil possano essere ancorchè in minima parte concretizzati anche dipingendo i muretti della nostra Scuola con i colori della Pace e sopra di essi gli articoli della Costituzione Italiana.

Abbiamo anche l'ardire di pensare che questo era anche il sogno del bambino proveniente dal Mali ed annegato nel tentativo di arrivare in Italia con la pagella cucita nella giacca.

Questo bambino, simbolo di tutti i bambini del mondo, sognava una scuola accogliente e gioiosa anche nell'aspetto esteriore, dove proseguire i suoi studi.

Sopra i colori della Pace vorremmo riportare alcuni degli articoli della Costituzione Italiana che, a nostro avviso, costituiscono le basi fondamentali della convivenza in una società multiculturale come la nostra attuale. La Costituzione italiana, per la quale ragazze e ragazzi come Dino hanno combattuto e sono purtroppo morti, rappresenta a nostro avviso il faro per guidarci anche nello sviluppo multiculturale della nostra società.

Noi pensiamo che i Padri Costituenti nello scrivere le parole/pietre della Costituzione hanno dimostrato una grande lungimiranza, prevedendo in quegli articoli le regole per una società aperta al mondo e a tutte le culture.

Purtroppo, come tutti progetti, anche il nostro si scontra con le problematiche "spicciole" del finanziamento, ma considerato il suo alto profilo, vorremmo che venisse autofinanziato dai genitori del plesso e da associazioni culturali che condividono i nostri fini, escludendo finanziamenti di natura commerciale che non ci sembrano coerenti col progetto.

Art . 34

**La scuola è aperta
a tutti.**



LA BANDIERA DELLA PACE

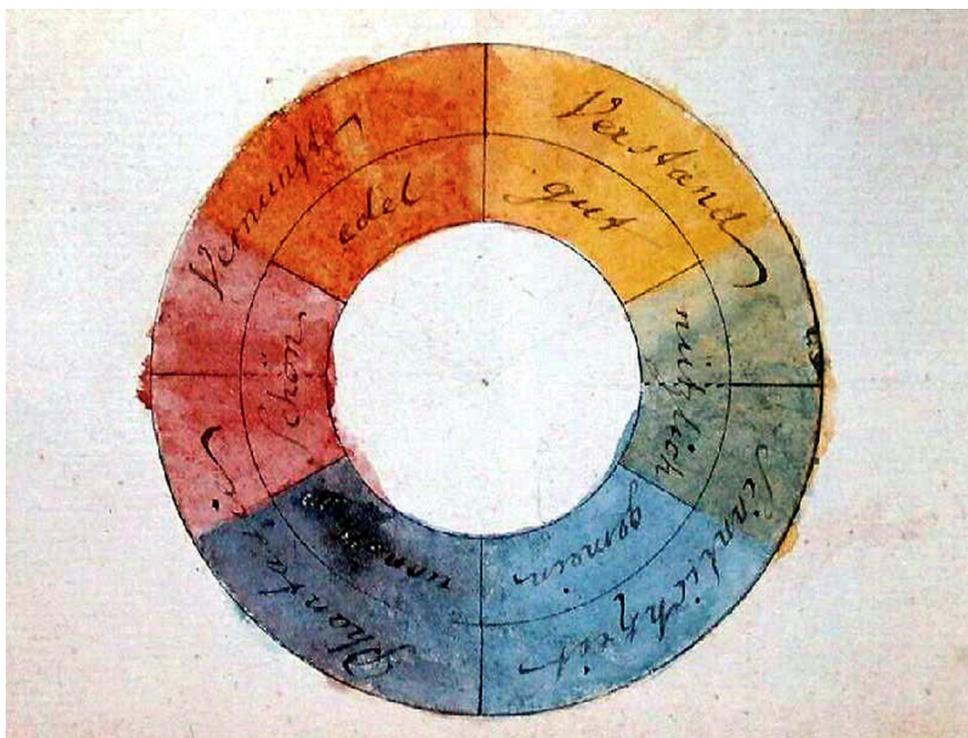
La bandiera della pace rappresenta un arcobaleno: considerato simbolo di pace e armonia presso molte civiltà antiche, è stato ripreso da intellettuali e pacifisti in varie manifestazioni contro la guerra. Il simbolo dell'arcobaleno fa riferimento al racconto del Diluvio universale nella Bibbia in cui compare come segno di alleanza, pace tra cielo e terra, e per estensione tra tutti gli uomini.

In Italia la bandiera è stata usata per la prima volta durante la prima edizione della Marcia della Pace Perugia-Assisi, nel 1961 da Aldo Capitini, fondatore del movimento Nonviolento.

Capitini importò la bandiera dall'Inghilterra, dove era già stata utilizzata dal filosofo e attivista Bertrand Russel, come simbolo in una protesta anti nucleare nel 1958.

L'attuale bandiera ha sette strisce colorate, dal basso: rosso, arancione, giallo, verde, viola, indaco, blu.

Ad oggi questo stendardo rimane il simbolo più diffuso e conosciuto tra i movimenti pacifisti di tutto il mondo.



"Cerchio cromatico" da *La teoria dei colori* (in tedesco *Zur Farbenlehre*), saggio scritto da Johann Wolfgang von Goethe nel 1810.

LA TEORIA DEL COLORE

I colori che vediamo in natura sono il risultato di un fenomeno fisico: la scomposizione della luce che viene captata dall'occhio umano. Un fascio di luce che colpisce una superficie trasparente e sfaccettata come ad esempio un prisma, si scompone in sette colori: rosso magenta, arancione, giallo, verde, indaco, blu e violetto (spettro dei colori visibili). L'arcobaleno che vediamo in cielo quando ritorna il sole dopo un violento acquazzone ne è un esempio. Questi colori sono chiamati Colori Base, perché combinanti tra loro in tutti i modi possibili originano tutte le tonalità di colore esistenti.

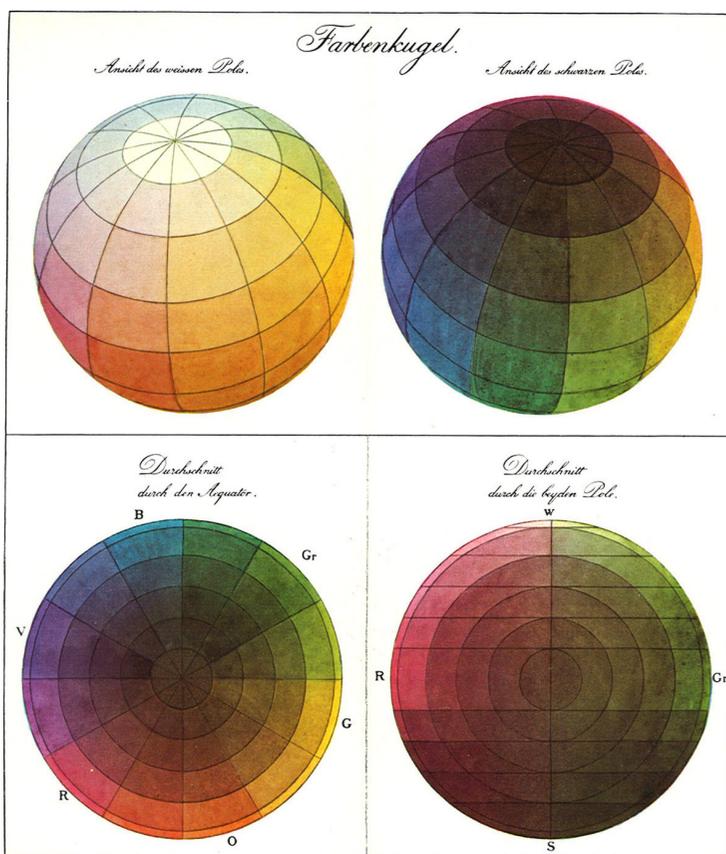
Tre di questi sono chiamati Primari, perché non ottenibili dalla mescolanza con altri colori, e sono: il rosso magenta, il blu e il giallo.

Mescolando due colori primari se ne ottiene un terzo definito Secondario:

rosso + giallo = arancione

giallo + blu = verde

rosso + blu = viola



Per mostrare come i colori entrino in relazione tra loro, si usa il cerchio cromatico. Si definiscono Complementari i colori che si trovano in posizione opposta sul cerchio cromatico. Sono complementari il rosso e il verde, il giallo e il viola, il blu e l'arancione.

Il bianco e il nero sono colori Neutri. A questo proposito così scriveva Van Gogh:

“Il bianco e il nero hanno un loro significato, una loro motivazione e quando si cerca di eliminarli, il risultato è un errore: la cosa più logica è di considerarli come dei neutri: il bianco come la più luminosa unione dei rossi, azzurri, gialli più chiari, e il nero, come la più luminosa combinazione dei più scuri rossi, azzurri e gialli”.

Philipp Otto Runge (1777-1810) è, dopo Friedrich, il più grande esponente della pittura romantica tedesca. Fu in corrispondenza con Goethe e pubblicò la sua *“Farben-Kugel”* nel 1810. Il suo modello tridimensionale è molto importante poiché permette di classificare i colori secondo tonalità, saturazione e luminosità.



LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

La Costituzione è la legge fondamentale della Repubblica italiana. Approvata dall' "Assemblea Costituente della Repubblica Italiana" il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre 1947, entrò in vigore il 1° gennaio 1948. E' originariamente composta da 139 articoli (ma 5 articoli sono stati abrogati: 115, 124, 128, 129, 130), organizzati in quattro sezioni:

Principi fondamentali (artt. 1-12);

Parte prima, dedicata a diritti e doveri dei cittadini (artt. 13-54), suddivisi in quattro Titoli (sui rapporti civili, etico-sociali, economici, politici);

Parte seconda, contenente l'ordinamento della Repubblica (artt. 55-139), suddivisa in sei Titoli (il parlamento, il presidente della repubblica, il governo, la magistratura, le regioni, le provincie e i comuni, le garanzie costituzionali);

18 disposizioni transitorie e finali.

La natura di "legge fondamentale" della Costituzione si manifesta in diversi modi.

Essa è, innanzitutto, il risultato, posto in forma scritta, di un accordo fra le diverse componenti del popolo italiano che

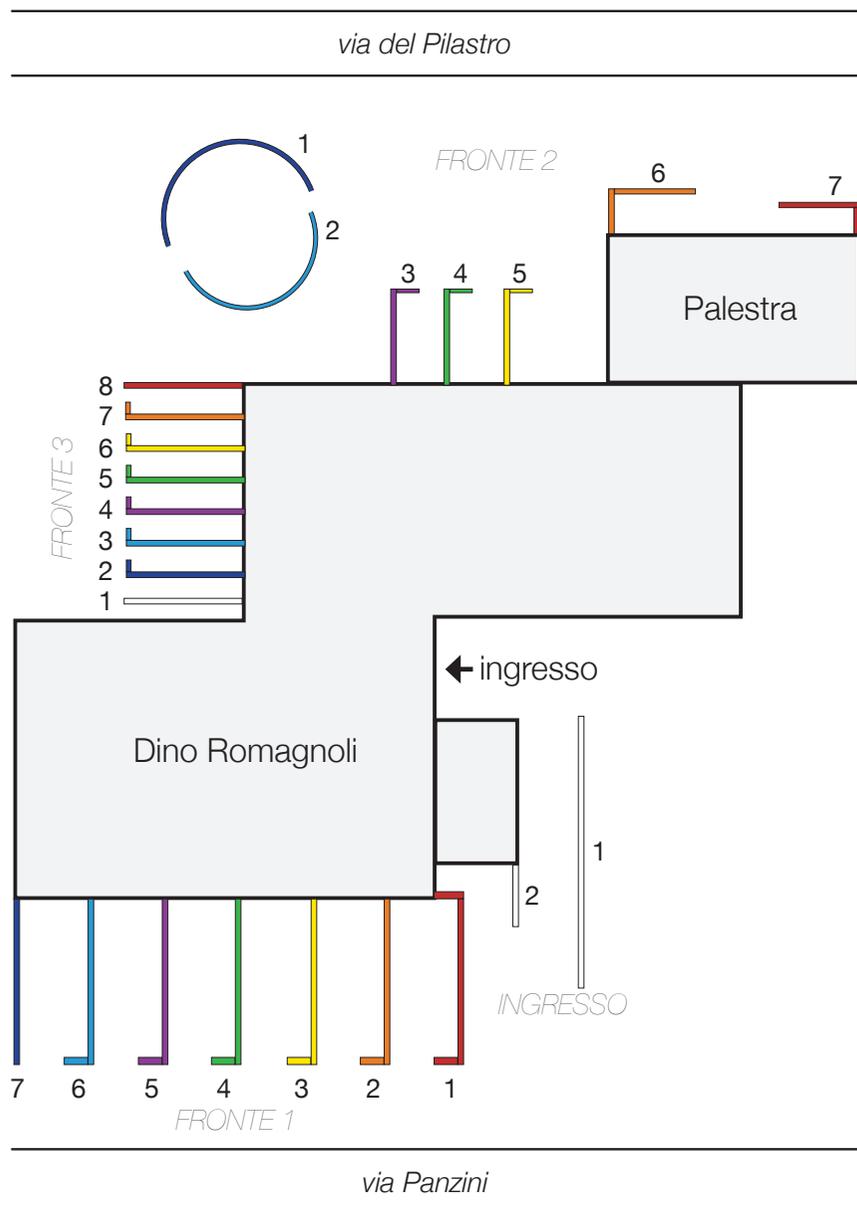
hanno assunto il compito di ricostruire l'ordinamento nazionale all'indomani del referendum del 2 giugno 1946, che segnò il passaggio dalla forma monarchica a quella repubblicana dello Stato.

Carta costituzionale scritta, pertanto, e "programmatica", in quanto assegna alle forze politiche il compito di rendere effettivi gli obiettivi fissati dai costituenti, attraverso leggi non contrastanti con le disposizioni costituzionali. Infine, carta costituzionale "rigida", tutelata da norme che disegnano una particolare resistenza alle modificazioni.

La carta costituzionale è un documento programmatico, concepito per accompagnare la costruzione di un ordinamento repubblicano e democratico, attraverso il riconoscimento di diritti di libertà e l'enunciazione di una serie di principi sociali, riguardo ai quali il testo non si limita a una semplice dichiarazione, impegnando invece la Repubblica a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art.3), a "promuovere

le condizioni" che rendono effettivo il diritto al lavoro (art.4), a "promuovere lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica" (art.9).

Pur guardando al futuro, la carta costituzionale è stata segnata dalla memoria di quanto l'assemblea costituente si lasciava alle spalle nell'immediato dopoguerra: ecco allora, sul piano del rifiuto del passato, l'esplicito ripudio della guerra quale strumento di risoluzione delle controversie internazionali (art.11) e, per contrasto, l'apertura dell'ordinamento alle regole del diritto internazionale (art.10), il bando alla pena di morte (art.27), il divieto di ricostituzione, sotto qualsiasi forma, del partito fascista (XII disp. transitoria), la dichiarazione di irreversibilità della opzione repubblicana (art.139). Ed ecco, sul piano della costruzione dell'ordinamento democratico, l'enfasi posta a proposito dei diritti di partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese (art. 3), dell'azione libera della persona nelle formazioni sociali (art. 2), quali sono i partiti, i sindacati, le associazioni culturali e professionali, le comunità religiose, e l'ampio spazio dedicato ai diritti connessi al lavoro.



SCHEMA PLANIMETRICO PROGETTO

INGRESSO - Via Panzini

Muretto 1: ARCOBALENO (39mq)
Muretto 2: ARCOBALENO (5,7mq)

FRONTE 1 - Via Panzini

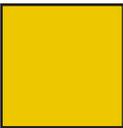
Muretto 1: ROSSO (15,80mq)
Muretto 2: ARANCIONE (12,50mq)
Muretto 3: GIALLO (12,50mq)
Muretto 4: VERDE (12,50mq)
Muretto 5: VIOLA (12,50mq)
Muretto 6: AZZURRO (12,50mq)
Muretto 7: BLU (12,50mq)

FRONTE 2 - Via del Pilastro

Muretto 1: BLU(18,80mq)
Muretto 2: AZZURRO (18,80mq)
Muretto 3: VIOLA (18,80mq)
Muretto 4: VERDE (18,80mq)
Muretto 5: GIALLO (18,80mq)
Muretto 6: ARANCIONE (18,80mq)
Muretto 7: ROSSO (18,80mq)

FRONTE 3 - Via del Pilastro

Muretto 1: ARCOBALENO (18mq)
Muretto 2: BLU (28mq)
Muretto 3: AZZURRO (28mq)
Muretto 4: VIOLA (18,80mq)
Muretto 5: VERDE (18,80mq)
Muretto 6: GIALLO(18,80mq)
Muretto 7: ARANCIONE (22mq)
Muretto 8: ROSSO (15mq)

	RAL 5017 - TRAFFIC BLUE	69mq
	RAL 5012 - LIGHT BLUE	69mq
	RAL 4005 - BLUE VIOLET	60mq
	RAL 6001 - EMERALD GREEN	60mq
	RAL 1021 - RAPE YELLOW	60mq
	RAL 2008 - BRIGHT RED ORANGE	63mq
	RAL 3001 - SIGNAL RED	60mq
	BIANCO 428mq per fondo	
	NERO per scritte	

LAVORI E MATERIALI PROGETTO

Il lavoro di tinteggiatura non prevede la rasatura delle murature esistenti per ripristino delle superfici.

Tuttavia, prima delle opere da imbianchino, è necessaria la pulizia (tramite idropulitrice o altra macchina o attrezzo) delle superfici interessate al restyling (v. schema planimetrico).

La tinteggiatura dei muretti, come da progetto, prevede la stesura di uno strato di tinta traspirante per esterni di colore bianco e successivamente di una tonalità di colore per esterni data a rullo o a pennello.

Sono da prevedere ed acquistare, oltre alle vernici, i materiali necessari alla protezione di pavimenti o manufatti quali teli di nylon od altro materiale idoneo, rulli e pennelli, nastro adesivo per mascheratura (scotch carta).

RENDER INGRESSO - via Panzini



prima



dopo

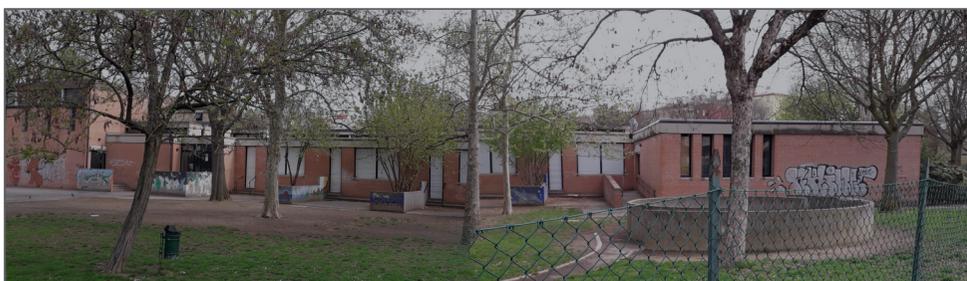
RENDER FRONTE 1 - via Panzini



prima



dopo



prima

RENDER FRONTE 2 - via del Pilastro

dopo



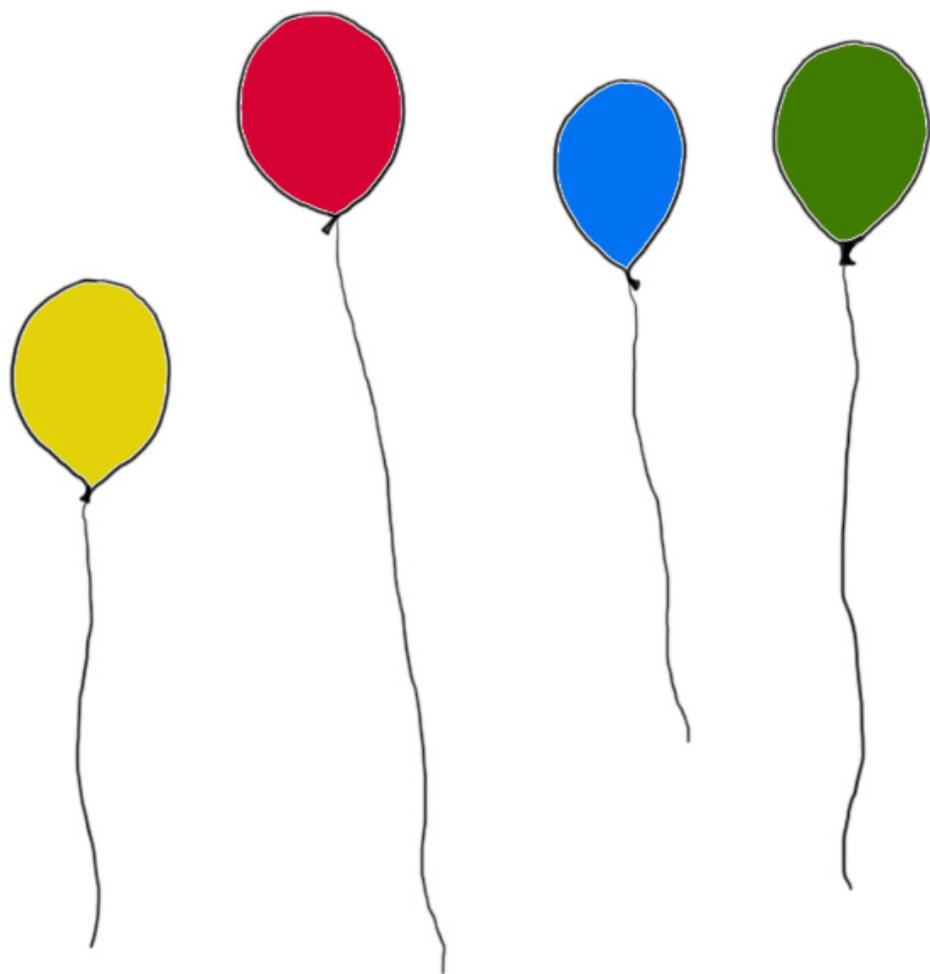
RENDER FRONTE 3 - via del Pilastro



prima



dopo



Aprile 2019